

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 25 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'anniversario

IL RACCONTO

dal nostro inviato
AMATRICE (Rieti) «Da mamma capisco il dolore di un genitore che ha perso un figlio a 22 anni» sussurra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel Palasport di Amatrice dove in forma privata incontra alcuni dei familiari delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. «Per favore però interrompa lo sciopero della fame» aggiunge rivolta a Mario Sanna, 65 anni, che appunto perse un figlio poco più che ventenne e che dal primo giugno ha smesso di mangiare per chiedere l'istituzione di un fondo per i familiari delle vittime di eventi catastrofici. Poco prima, verso le 16.30, l'elicottero di Giorgia Meloni è atterrato all'eliporto di Amatrice, dove dieci anni fa facevano la spola i mezzi di soccorso. Quando entra nel parco per deporre una corona al monumento delle vittime viene accolta da applausi, e forse da qualche «daje Giorgia» inopportuno visto il significato dell'evento. Palazzo Chigi temeva contestazioni come a Taranto, ma il sindaco Giorgio Cortellesi ha rassicurato: il clima di Amatrice non è quello delle proteste, ma del ricordo di chi non c'è più, nonostante dopo dieci anni la ricostruzione sia stata realizzata solo a metà. Giorgia Meloni, mentre cammina nel piccolo parco accolta dagli amministratori locali, dal commissario per la ricostruzione Guido Castelli e dal presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, si commuove visibilmente. Sembra piangere. È difficile restare indifferenti all'immenso dolore che ha colpito Amatrice, Accumoli e Arquata nel 2016.

LA COMMOZIONE

Al termine della messa celebrata nel campo sportivo dal presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, scattano altri applausi, mentre lei saluta un ragazzo sulla sedia a rotelle. Poi spiega sui social: «Grazie per l'accoglienza, per il calore e soprattutto per la straordinaria determinazione con cui state ricostruendo il vostro futuro. Siamo con voi. Con rispetto, gratitudine e impegno. Oggi e ogni giorno». Lei stessa condivide un video con un anziano: «Ci hai aiutato, grazie stella». «Non mi far commuovere, ti voglio bene», la replica della presidente nella clip diffusa in rete. Dice ancora ai giornalisti: «L'emozione per l'incontro con i parenti delle vittime è grande, ma è ancora più grande l'impegno, perché noi vogliamo soprattutto dare risposte, continuare a dare risposte». Prima di arrivare ad Amatrice Giorgia Meloni aveva spiegato: «Non dimenticheremo mai la notte del 24 agosto 2016. Alle

LA RICOSTRUZIONE ANCORA A META L'OBIETTIVO: CHIUDERE TUTTI I CANTIERI ENTRO IL 2035

3.36 la prima, terribile, scossa della drammatica sequenza sismica che per mesi ha sconvolto il Centro Italia, distruggendo interi borghi e colpendo un pezzo vastissimo del nostro territorio nazionale. Rendiamo omaggio alla memoria delle 299 vittime del terremoto e torniamo a stringerci ai loro cari, in questa giornata di ricordo e commemorazione. In questi dieci anni sono state tante le difficoltà. Troppi rinvii e false partenze hanno impedito che la ricostruzione potesse procedere rapidamente. Il Governo ha raccolto questa responsabilità e ha lavorato, con costanza e determinazione, affinché potesse concretizzarsi un deciso cambio di passo. I dati testimoniano che la direzione è cambiata, sia per quanto riguarda i contributi concessi e già liquidati per la ricostruzione privata, sia per quello che concerne la ripresa degli investimenti per la ricostruzione



Giorgia Meloni deposita una corona di fiori sul monumento che ricorda le 237 vittime del sisma che devastò Amatrice il 24 agosto del 2016

Amatrice, le lacrime di Meloni Mattarella: ricostruire presto

►Cerimonia per i dieci anni dal sisma. La premier: «Troppe false partenze». La commozione durante l'incontro con i parenti delle vittime

pubblica, per troppo tempo rimasta bloccata. In questo cammino sono tornati a splendere anche alcuni dei simboli più significativi e identitari del territorio».

Accelerazione e cambio di passo sono le parole che il governo sta ripetendo da giorni. La premier aggiunge: «Molto è stato fatto, ma altrettanto resta da fare. Per questo non abbiamo intenzione di fermarci, dando ancor più forza e continuità a quel grande lavoro di squadra che, in questi anni, ha visto protagonisti tutti i livelli istituzionali nazionali e locali, insieme al tessuto economico, sociale e produttivo, e ha permesso di raggiungere risultati inizialmente impensabili. L'obiettivo rimane comune e condiviso: vincere la sfida della rinascita dell'Appennino centrale».

LA RICOSTRUZIONE

Ricapitolando: a dieci anni dal sisma, la ricostruzione non è neppure a metà del percorso, forse sarà completata nel 2035; solo ad Amatrice in 900 abitano ancora nelle casette, ma il governo ha fatto passare il messaggio che i ritardi sono stati causati da responsabilità del passato e che negli ultimi tre anni lo scenario è mutato. Questa narrazione ieri ha funzionato: non ci sono state contestazioni, che sarebbero state fuori luogo in una cerimonia per i dieci anni dal terremoto, ma solo applausi e perfino incitamenti, anch'essi stridenti nel giorno in cui si ricordano i morti del sisma. Qualcuno deluso da questa giornata c'è: «Siamo stufi, altro che resilienti. Stufi di essere presi in giro dopo 10 anni. Alla messa non siamo andati, quale sarebbe stato il senso?», si sono sfogati con l'Adnkronos i residenti del Campo Zero, le casette SAE vicine al campo sportivo. «La nostra opera è che queste caset-

te durino il più possibile, ma in molte i pavimenti si stanno già alzando e ci piove dentro. E le case nuove le stanno costruendo a mozzichi e bocconi».

Bisogna allora tornare alle parole pronunciate al mattino dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che aveva espresso vicinanza alle città devastate dal sisma di dieci anni fa: «Il risanamento è un percorso, non privo di complessità, che richiede l'impegno di essere ultimato nel più breve tempo possibile ed è un richiamo alla responsabilità collettiva di ripristinare quella normalità che è stata spezzata nei territori colpiti da questa tragedia.

Con il suo bilancio di 299 morti, 365 feriti e più di 40.000 sfollati, quel terremoto — delle cui devastazioni Amatrice è divenuta simbolo — costituisce una pagina drammatica della storia della Repubblica e funge da monito costante sulla necessità continua di potenziare i meccanismi di prevenzione e intervento da attuare al verificarsi dei fenomeni sismici a cui è soggetto il nostro territorio».

APPLAUSI PER GIORGIA DOPO TARANTO, PALAZZO CHIGI AVEVA CHIESTO AL SINDACO INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CONTESTAZIONI

Ricostruzione e prevenzione. In una Amatrice blindata, con rigorose misure di sicurezza vista la presenza, oltre a quella di Giorgia Meloni, di numerosi ministri (Abodi, Musumeci e Mazzi), il dolore delle famiglie delle vittime del 24 agosto 2016 si è riunito. Alle 17 il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, ha celebrato la messa in ricordo delle vittime del sisma nel campo sportivo di Amatrice, a cui ha partecipato an-

che la presidente del Consiglio. Al mattino lo aveva fatto ad Arquata, il paese in provincia di Ascoli Piceno in cui morirono 51 persone.

L'OMELIA

Ad Amatrice, nel corso dell'omelia, il cardinale Zuppi ha ricordato: «Dieci anni fa dicevamo che la ricostruzione doveva partire da dentro le persone, non soltanto dai mattoni. Sono stati dieci anni duri. Il processo non è compiuto: consapevoli del molto che è stato fatto, siamo ancora sospesi. Amatrice non c'è più e non c'è ancora, ma pezzo per pezzo riappare, in uno sforzo che ha delle proporzioni gigantesche e in un'avventura che è fantastica. Quando si rimane distanti gli uni dagli altri o quando non c'è ancora la piazza del paese è difficile, ma siamo sicuri che tornerà a essere piena di persone, perché la comuni-

Le immagini



I VIGILI DEL FUOCO PROTAGONISTI DEI SOCCORSI

Una nutrita rappresentanza dei vigili del fuoco ha partecipato alla cerimonia di ieri ad Amatrice. Nella notte del terremoto, la prima squadra di soccorso arrivò sul luogo della tragedia pochi minuti dopo la scossa iniziale.



LA CELEBRAZIONE NEL CAMPO SPORTIVO

La messa officiata del cardinale Matteo Zuppi nel campo sportivo del Paese. Centinaia le persone raccolte per assistere alla celebrazione in ricordo delle vittime del terremoto

L'INCONTRO DELLA PREMIER CON LE FAMIGLIE

La presidente del Consiglio si è soffermata a lungo con i famigliari delle vittime del sisma. «L'emozione per l'incontro - ha detto poi - è grande ma è più grande l'impegno perché noi vogliamo soprattutto dare risposte, continuare a dare risposte».



tà si rigenera. C'è molto da fare ma il peggio è alle spalle». Zuppi ha anche osservato: «Non interessano le polemiche, ma l'impegno di tutti, a cominciare dallo Stato e dalle sue istituzioni, dalla Chiesa, dalla passione e dalla creatività di ognuno. Ricordare fa anche male. Riapre una ferita, suscita le lacrime e queste fanno piangere di nuovo. Ricordare assieme e ricordare accompagnati dal Signore e dal suo amore che non dimentica ci fa sperimenta-

re oggi quella beatitudine, altrimenti incomprensibile, che proclama beati coloro che piangono perché saranno consolati. Gesù non dice "beata la sofferenza", anzi, ci protegge da questa, ma vuole che chi sperimenta la durezza della vita trovi il suo e il nostro amore, che significa consolazione, speranza, futuro».

Dieci anni fa, subito dopo il sisma, l'allora sindaco Sergio Pirozzi divenne molto popolare in tutto

il Paese; ieri non era neppure presente alla Messa. Ha spiegato: «Da quando non ho più un ruolo istituzionale preferisco vivere il mio lutto in maniera privata». L'attuale sindaco Cortellesi fa questa sintesi dell'andamento della giornata: «Non credo che i cittadini siano scontenti. Siamo un paese molto resiliente, combattivo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

17

In centesimi, lo sconto sul gasolio che è stato prorogato dal governo fino a domani, 26 agosto, in attesa di reperire altre risorse

14

In miliardi la spesa per l'energia fuori dai vincoli di bilancio europei concessa dall'Unione europea agli Stati membri

2,2

In euro il prezzo medio di ieri al litro del gasolio. Valore che ha superato il record raggiunto a marzo del 2022, quando un litro di diesel costava in media nel Paese 2,154 euro al litro

2,01

Il costo medio in euro di ieri della benzina al litro, un valore che si pone ai massimi da settembre del 2023

50%

Quanto pesano la somma di accise e Iva in percentuale sul prezzo finale della benzina al distributore

Caro carburante, Bruxelles si smarca «Sugli extraprofitti decidono gli Stati»

► La Ue: «Gli Stati possono intervenire». Tajani: dialogo con le compagnie. Continua la corsa di benzina e diesel, non ancora convocato il Cdm. Fitto: «Coraggiosa la proposta sul bilancio»



Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione, ospite ieri del Meeting in un panel sulle aree interne. Secondo Fitto l'Ue si sta muovendo con coraggio, con un nuovo bilancio che unisce semplificazione e flessibilità

LA GIORNATA

dalla nostra inviata da Rimini
«La tassazione degli extraprofitti è di competenza degli Stati membri». Il nient della Commissione Ue alla proposta di una tassa europea sui proventi delle compagnie petrolifere, seppur non del tutto inatteso, pesa come un macigno per le sei nazioni che l'hanno avanzata. Ancor più per l'Italia, con il governo a caccia di nuove risorse per prolungare lo sconto sulle accise del diesel e pronto, se necessario, a procedere "in solitaria". È solo l'epilogo di giornata iniziata con i dati non confortanti dell'Osservatorio del Mimit: record del prezzo del gasolio in autostrada, nonostante il varo della mini proroga di un giorno - dal 25 al 26 agosto - del taglio di 17 centesimi sulla verde. «Con una media di 2,204 euro al litro in autostrada - fa notare il Codacons - il gasolio supera il record raggiun-

to nella settimana del 14 marzo 2022, quando un litro di diesel costava in media in Italia 2,154 euro al litro»
Come garantire le coperture per prolungarla per tutto il contro-esodo estivo? È questo il dilemma che attanaglia Palazzo Chigi. Di certo, assicura ancora una volta dal Meeting di Rimini, Gilberto Pichetto, non con il tesoretto di 14 miliardi previsto dalla flessibilità europea sulle spese in sicurezza energetica: «Ci sarebbe una doppia penalizzazione per l'Italia perché si agevolerebbero i combustibili fossili anziché gli investimenti della transizione». E così, nella ker-

**LA LEADER PD SCHLEIN:
«L'ESECUTIVO
NON HA ALIBI
LA CRISI COLPISCE
DURAMENTE
FAMIGLIE E IMPRESE»**

messe ciellina, spesso "termometro" degli umori del Paese, più che le promesse pre-elettorali, sono stati i dossier economici a tenere banco: caro carburanti e flessibilità. Un elenco a cui, a sera, si è aggiunto il verdetto da Bruxelles.

COMPETENZA NAZIONALE

Una portavoce della Commissione la mette così: «Gli Stati membri possono già avvalersi dei propri poteri fiscali nazionali per affrontare i costi in termini di equità sociale e per progettare misure come la tassazione degli extraprofitti, se lo desiderano, come indicato nella comunicazione AccelerateEU del 22 aprile». Lo sa bene l'esecutivo italiano che, con il dl Bollette, in primavera, ha già preteso un generoso contributo da parte delle società energetiche, tra produzione di elettricità e gas. Lo stop fatto dall'Ue non stupisce i piani alti di Palazzo Chigi. Che, di tutta risposta, sembra pronto "a fare da solo": i contatti sono costanti tra la premier e il ministro dell'Eco-

nomia, e anche ieri si sono sentiti per discutere della questione. Tra le file di Fratelli d'Italia c'è chi rivendica la paternità dell'iniziativa, ma pure Antonio Tajani, ai microfoni di Rtl, ha aperto all'ipotesi di un «contributo concordato»: «Con le compagnie petrolifere si può dialogare e trovare accordi che permettano a queste imprese di aiutare la nostra economia».

La risposta Ue sugli extraprofitti, d'altronde, ha ringalluzzito le opposizioni, le quali già da tempo incitano il governo a prendere l'iniziativa: «Meloni e Giorgetti non hanno alibi. Si diano una mossa e agiscano», il commento della leader dem, Elly Schlein: «La crisi energetica

**PICHETTO: ALLO STUDIO
INTERVENTI SUGLI
EDIFICI PUBBLICI
E MISURE PER RENDERE
PIÙ EFFICIENTE
IL SISTEMA**

colpisce duramente le famiglie e le imprese. Le misure tampone e le proroghe a tempo non bastano più».

FLESSIBILITÀ E ACCISE

Prima della scossa sugli extraprofitti, il dibattito politico, anche a Rimini, sembrava tutto concentrato sulle "coperture" e sui "tempi" di un nuovo provvedimento per favorire prezzi calmierati, almeno per il resto del contro esodo estivo. «Valuteremo cosa fare nelle prossime ore», ha detto ai giornalisti il titolare del Mase, spiegando che al momento la convocazione di un Cdm in settimana «non c'è», ma sono «in corso contatti con il ministro dell'Economia», a cui spetta trovare ora nuove risorse. Fuori dall'emergenza, resta la procedura per ottenere flessibilità per le spese energetiche: «Entro metà settembre avremo le idee più chiare», la previsione del ministro Pichetto, che sui contenuti ha dato qualche dettaglio in più: «Potranno aiutare le famiglie e le imprese, per esempio incentivando l'installazione di impianti fotovoltaici piuttosto che di pompe di calore: misure che ridurranno l'utilizzo di combustibili fossili e quindi le emissioni di Co2. Anche interventi energetici sugli edifici pubblici sarebbero importanti. Si potranno, infine, anche finanziare interventi migliorativi sulle reti». Per tutti, ha aggiunto, «si tratterà di andare a vedere quali di questi investimenti riescono a stare entro il 31 dicembre 2028». Sulla flessibilità ha insistito anche il vicepresidente esecutivo della Commissione, Raffaele Fitto, ospite del Meeting in un panel sulle aree interne. Come? Toccando un tasto «delicato» come la difesa, su cui spesso è facile dire «non bisogna investire». Lo sguardo dell'ex ministro per gli Affari Ue è andato alla Russia, Bielorussia e Ucraina: «Hanno destinato parte delle risorse della politica di coesione a un uso "duale", civile e militare, per rafforzare territori a rischio di spopolamento». Nel panel, insieme con l'ad di Invitalia, Bernardo Mattarella, e il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Gian-santi, Fitto ha pure rivendicato la proposta sul futuro bilancio europeo: «È stata messa in campo un'azione coraggiosa che punta su semplificazione e flessibilità».

Valentina Pigliautile



Palermo, la bimba morta per la difterite Dieci familiari positivi ma asintomatici

IL CASO

PALERMO Anna Rosa, 4 anni, è morta per difterite. Ora è ufficiale, a comunicarlo l'Istituto superiore di sanità: «Le indagini sui campioni giunti dall'Arnas civico di Cristina Benfratelli di Palermo hanno dato esito positivo per il *Corynebacterium diphtheriae* e hanno rilevato il gene della tossina responsabile della difterite respiratoria che ha causato il decesso».

Dopo la tragica morte della piccola Anna Rosa, non vaccinata, si allarga l'indagine epidemiologica dell'Asp di Palermo: sono almeno dieci i tamponi risultati positivi al batterio tra i familiari della bambina. Si tratta soprattutto di minori, stanno bene perché vaccinati, anche se dovranno restare in isolamento. I sanitari dell'azienda Arnas dell'ospedale Civico di Palermo non hanno mai avuto dubbi, la mancata vaccinazione della piccola sarebbe stata fatale. «Per quanto riguarda il cuginetto della bimba anche lui ricoverato al Di Cristina la situazione è sempre stabile. Attendiamo di eseguire altri tamponi e di valutare il corso della malattia. Si stanno attuando tutte le procedure previste e la cautela davanti a un'infezione della quali da anni non si vedevano più casi».

Pur essendo significativamente aumentate le vaccinazioni per difterite a Palermo, l'Asp precisa che

**È IN SICILIA SCATTA
LA CORSA AI VACCINI:
LA REGIONE ISTITUISCE
UNA TASK FORCE PER
PREDISPORRE INTERVENTI
STRAORDINARI**

non ci sono altri casi di difterite accertata. Anche nel territorio catanese si registra un aumento delle richieste delle famiglie per verificare la posizione vaccinale dei propri figli e accedere alle vaccinazioni - fa sapere l'Asp di Catania - al punto che il Dipartimento di Prevenzione ha già previsto l'accesso agli ambu-

latori vaccinali anche senza prenotazione in occasione della prima vaccinazione del bambino, nei primi mesi di vita, e per i bimbi nati nel 2024. Modalità pensata per facilitare l'accesso delle famiglie ai servizi e favorire il rispetto del calendario vaccinale. Da oggi questa opportunità è estesa anche ai bambini nati

nel 2025. E più in generale una task force avrà il compito di monitorare eventuali casi di difterite e di predisporre interventi straordinari per aumentare la diffusione delle vaccinazioni pediatriche. A istituire il gruppo di lavoro è stato l'assessore regionale alla Salute, Marcello Caruso. «Gli episodi recenti - dice il presi-

dente della Regione siciliana, Renato Schifani - ci impongono di intervenire in maniera ancora più mirata e tempestiva per salvaguardare la salute dei nostri bambini. Per questo, abbiamo voluto coinvolgere esperti del settore, con l'obiettivo di rafforzare le strategie regionali di prevenzione e aumentare le coperture vaccinali».

IL GRUPPO DI LAVORO

La task force proporrà iniziative per raggiungere la copertura ottimale per le vaccinazioni obbligatorie e per quelle del Piano vaccinale regionale, nella fascia di età 0-24 mesi, ma anche per le coperture riferite al primo richiamo vaccinale previste per la fascia 5-6 anni e legate all'accesso alla prima classe della scuola primaria. Particolare attenzione sarà data alle vaccinazioni contro il morbillo, alla luce di un aumento della circolazione del virus segnalato dall'Istituto superiore di sanità e dai bollettini epidemiologici nazionali. «Lavoriamo a stretto contatto con l'assessore, per studiare come poter incidere sull'adesione vaccinale e fare tutto ciò che è possibile, come medici, per promuovere l'immunizzazione nei bambini», spiega Toti Amato, presidente dell'Ordine dei medici di Palermo e coordinatore degli Ordini regionali. «Il problema delle mancate vaccinazioni è legato a ostacoli culturali, all'ignoranza scientifica senza voler dare, nel caso specifico, colpa alle famiglie. I medici devono senz'altro ripensare la comunicazione. Questo è il dato di fatto. Purtroppo, nel Meridione e in Sicilia in particolare, è alta l'influenza del messaggio no-vax».

R.Tro.



IDATI

ROMA Sulla spinta dell'alimentare e dei macchinari torna a generare ricavi la manifattura europea. Ieri Eurostat ha comunicato che nel 2025 la produzione industriale dell'Unione europea è tornata a crescere dopo due anni di segni negativi: lo scorso anno, il valore della produzione venduta nell'Ue, calcolato a prezzi costanti, è salito del 2,9 per cento rispetto al 2024. Il valore, a prezzi correnti, ha raggiunto quota 6.090 miliardi contro i 5.869 miliardi registrati dodici mesi prima. Per la cronaca, nel 2024 l'industria aveva visto un calo dell'1,9 per cento, nel 2023 dell'1,5 per cento.

IL GRUPPO DI TESTA

A garantire un cambio di passo nel 2025 sono state le principali economie manifatturiere dei Ventisette. Eurostat ha fatto notare che «sei paesi della Ue hanno generato il 71 per cento del valore della produzione venduta della Ue». Invece, «gli altri 21 paesi della Ue hanno contribuito con quote minori», cioè non

L'industria Ue è tornata a crescere La spinta arriva da Italia e Germania

► Nel 2025 il valore della manifattura dei Ventisette è aumentato del 2,9%
Tra i settori le performance migliori da alimentare, macchinari e veicoli



Operaio al lavoro in una fabbrica

superando il 4 per cento. Lo scorso anno, poi, la maggiore spinta è arrivata dalla Germania, «che ha registrato il valore più elevato della produzione venduta, pari al 26 per cento del totale della Ue». Seguono in questa classifica l'Italia (14 per cento), Francia (12 per cento), Spagna (8 per cento), Polonia (6 per cento) e Paesi Bassi (4 per cento).

Guardando ai settori trainanti, la crescita maggiore a prezzi costanti è stata registrata dall'industria alimentare, con un aumento del 3,8 per cento rispetto al 2024 e un +11,2 per cento rispetto al 2015. In questa classifica medaglia d'argento per il comparto macchinari e attrezzature: in questo caso il valore è salito a livello tendenziale del 3,3 per cento. Non-

stante la crisi dei grandi costruttori europei il settore che racchiude autoveicoli, rimorchi e semirimorchi ha visto il suo giro d'affari avanzare dello 0,6 per cento. Di converso, maglie nere su questo fronte sono state la produzione chimica e quella di metalli lavorati, escludendo macchinari e attrezzature: i due comparti sono arretrati nel 2025 dell'1,4 per cento rispetto al 2024. Eurostat ha precisato che questi sono «gli unici

**IL GIRO D'AFFARI
COMPLESSIVO
SUPERA I SEI MILIARDI
IL DATO TORNA
IN POSITIVO
DOPO DUE ANNI**

due grandi gruppi manifatturieri ad aver registrato una diminuzione nell'arco dell'ultimo decennio». In ottica decennale, Eurostat spiega che «dopo un periodo stabile, la produzione della Ue ha mostrato un aumento annuo costante dal 2015 al 2018 rispetto a ciascun anno precedente. I risultati del 2019 hanno segnato il consolidamento della crescita della produzione con un valore della produzione venduta nell'UE pari a 4,9 trilioni di euro».

Poi è arrivata la pandemia, con «le conseguenti misure di contenimento ampiamente introdotte dai paesi» che «hanno avuto un impatto significativo sulla produzione industriale della Ue nel 2020. Il valore della produzione venduta nella Ue nel 2020 è diminuito del 6,6 per cento rispetto al 2019». Un anno dopo l'output dei Ventisette «ha poi recuperato ed è aumentato dell'8,5 per cento rispetto al 2020». Un trend «proseguito con un aumento nel 2022 rispetto al 2021 dello 0,4 per cento».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo numero regionale per le cure non urgenti

SANITÀ

Può essere un'alternativa al Pronto soccorso in caso di aiuto. È il Numero Europeo Armonizzato 116117, è un numero di telefono attivo su tutto il territorio del Lazio. Da ieri anche nelle province di Viterbo, Frosinone e Latina. Il servizio era stato avviato nei mesi scorsi a Roma e Rieti. Il numero rappresenta un punto di accesso, gratuito e attivo 24 ore su 24 per sette giorni su sette, per le prestazioni sanitarie a bassa intensità e prio-

rità di cura. Il servizio, rivolto a cittadini residenti, non residenti e turisti, è gestito da operatori sanitari dell'Ares 118; offre assistenza multilingue ed è organizzato su 3 livelli di risposta (infermieristica, medica e psicologica) a seconda delle esigenze. È pensato per le situazioni in cui il cittadino ha bisogno di un consiglio medico o di un orientamento verso la struttura più adatta, senza ricorrere al pronto soccorso. L'116117 non sostituisce i numeri di emergenza 112 e 118, che restano il riferimento per le urgenze: se durante la

chiamata scaturisce una condizione di emergenza, la conversazione viene trasferita automaticamente al 118. Al 116117 sarà possibile ricevere informazioni, consigli sanitari per situazioni non ur-

**L'116117 ATTIVO
H24 TUTTI I GIORNI
E DURANTE
I FESTIVI: METTE IN
CONTATTO CON
L'EX GUARDIA MEDICA**

genti ed entrare in contatto con la Continuità Assistenziale, cioè l'ex guardia medica. È opportuno chiamare l'116117, ad esempio, in caso di: febbre, malesseri o sintomi che richiedono un consiglio medico fuori dall'orario di apertura degli studi dei medici di famiglia, nelle ore notturne, nei fine settimana e nei giorni festivi. «È un servizio che consente di ricevere un primo orientamento, un consiglio sanitario e, quando necessario, di essere indirizzati verso la risposta più appropriata, evitando accessi impropri al Pronto Soccorso e contribuendo, così, a riservare l'emergenza-urgenza a chi ne ha davvero bisogno», ha commentato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

C.R.

L'anniversario

Dieci anni dopo il sisma, la ricostruzione continua

Il presidente Rocca: «Chi aspetta lo ha fatto già abbastanza»

IL FATTO

Alle 3.36 del 24 agosto 2016 la terra tremò nel Centro Italia e in pochi minuti cambiò per sempre la vita di migliaia di persone. Dieci anni dopo, il ricordo delle 299 vittime resta il punto di partenza di una giornata di memoria, ma anche di una riflessione su una ricostruzione che, a distanza di un decennio, non può ancora dirsi conclusa.

Il Lazio, con i territori di Amatrice e Accumoli, fu tra le aree più duramente colpite. Ieri il presidente della Regione Francesco Rocca richiama innanzitutto il dolore di quelle comunità e il dovere delle istituzioni di non trasformare l'anniversario in una semplice ricorrenza.

«Dieci anni fa il sisma del Centro Italia spezzò 299 vite e ferì per sempre intere comunità», ricorda Rocca, rivolgendosi alle famiglie delle vittime e a chi quella notte perse la casa e una parte della propria vita. Per il presidente della Regione c'è anche un legame personale con quei luoghi: all'epoca era presidente della Croce Rossa Italiana e arrivò nelle zone terremotate nelle ore più drammatiche dell'emergenza.

«Ho ancora negli occhi i soccorritori, le ambulanze, chi scavava, chi aspettava una notizia e la straordinaria dignità di quelle comunità», racconta. Dieci anni dopo, sottolinea, il ruolo è cambiato ma non la responsabilità. Se allora il compito era soccorrere e non lasciare solo nessuno, oggi è accompagnare fino in fondo la ricostruzione.

Ed è proprio questo il nodo che emerge dall'anniversario: molto è



L'intervento

«Doveroso esserci»

«Una giornata importantissima, a 10 anni dal terribile terremoto. Da quella notte era doveroso essere qui per ricordare le 299 vittime, per onorarle, per dare sostegno alle loro famiglie e a tutte le persone che in quel momento hanno visto fermarsi la propria vita» ha detto l'assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio, Simona Baldassarre, in occasione delle commemorazioni ad Amatrice per il decennale del sisma. L'esponente della giunta ha richiamato la necessità di un impegno congiunto per sostenere la ricostruzione.



Un momento della commemorazione di ieri ad Amatrice

stato fatto, ma molto resta ancora da fare. «Dopo dieci anni, chi aspetta ha aspettato abbastanza», afferma Rocca, indicando nella ricostruzione non soltanto la restituzione degli edifici, ma la necessità di ricostruire comunità, relazioni, luoghi di lavoro e socialità.

Ieri mattina ad Accumoli, per la commemorazione delle vittime, era presente l'assessore regionale alle Politiche della ricostruzione, Manuela Rinaldi, insieme al sindaco Mauro Tolomei e alla presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo.

Rinaldi ha parlato di «299 stelle» che dal 24 agosto 2016 continuano a vegliare sulle ferite di Amatrice, Accumoli e Arquata. Un'immagine che riassume il senso di una giornata nella quale il ricordo si intreccia con la promessa di restituire un futuro ai territori colpiti.

«È il giorno che conferma ancora una volta l'impegno delle istituzioni a consegnare una nuova vita a questi

comuni, completamente distrutti, ma ancora ricchi di cultura e tradizioni», ha detto l'assessore. Il tema, dunque, non riguarda soltanto le case, ma anche quelle infrastrutture e quei luoghi di aggregazione indispensabili per impedire che la ricostruzione lasci borghi fisicamente ricostruiti ma privi di vita.

Rinaldi rivendica il lavoro portato avanti insieme ai sindaci e alle comunità e richiama anche l'istituzione del Primo Cratere, destinato ad Accumoli, Amatrice e Arquata, come strumento per dare maggiore peso alle esigenze dei territori più colpiti.

La promessa per il futuro è chiara: «Non ci fermeremo fino a quando l'ultimo cittadino non riavrà la sua casa ricostruita e la certezza di un futuro migliore». A dieci anni da quella notte, il terremoto appartiene alla memoria, ma la ricostruzione resta una responsabilità del presente. ●

Ares 118

116117, attivo il numero per le cure non urgenti

SANITÀ

■ Da oggi il 116117 diventa il numero unico per le cure mediche non urgenti in tutto il Lazio. Con l'attivazione nelle province di Latina, Frosinone e Viterbo, il servizio completa infatti la sua estensione regionale dopo l'avvio nei mesi scorsi a Roma e Rieti. Un punto di accesso gratuito, attivo 24 ore su 24 e sette giorni su sette, pensato per aiutare cittadini, turisti e non residenti a orientarsi tra i servizi sanitari. Il numero, gestito da Ares 118, potrà essere utilizzato per ricevere consigli sanitari in caso di febbre o malesseri non urgenti, chiarimenti su terapie e farmaci, informazioni sui servizi territoriali e indicazioni su come accedere alla Continuità assistenziale, l'ex guardia medica. «Portarlo su tutto il territorio regionale significa garantire lo stesso livello di accesso e la stessa qualità di risposta a tutti i cittadini del Lazio, indipendentemente dalla Provincia di residenza», sottolinea il direttore generale di Ares 118, Narciso Mostarda. Per il manager, l'estensione del servizio rappresenta un ulteriore passo verso un'assistenza sanitaria «sempre più vicina al territorio, capace di offrire risposte capillari, flessibili e ritagliate sulle esigenze reali delle persone». Il 116117 potrà inoltre fornire informazioni su tessera sanitaria, Fascicolo sanitario elettronico, esenzioni, scelta del medico e del pediatra, prescrizioni e vaccinazioni. Un nuovo strumento regionale, dunque, pensato per rendere più semplice capire chi chiamare, dove rivolgersi e quale percorso sanitario seguire, evitando inutili attese e spostamenti. ●



L'INIZIATIVA

■ Sulla scia del successo delle precedenti edizioni, tornano anche quest'anno a Latina, dal 2 al 5 settembre, i Pediatric Simulation Games, la più importante competizione internazionale per la gestione delle emergenze pediatriche aperta agli Specializzandi in Pediatria, con l'obiettivo di acquisire e consolidare conoscenze e competenze aggiornate nella medicina d'emergenza pediatrica attraverso una competizione sana e formativa, di alto profilo tecnico e scientifico. La rassegna ideata dal Prof. Riccardo Lubrano, primario di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina e docente all'Università Sapienza di Roma, giunta all'ottava edizione, quest'anno ospiterà 41 squadre in gara e oltre 300 par-

Sanità

Tornano le Olimpiadi della Pediatria d'emergenza



Dal 2 al 5 settembre si svolgeranno i Pediatric Simulation Games

tecipanti, provenienti dagli Atenei di tutta Italia e dalle Università di Francia, Portogallo, Spagna e Ungheria. Lo spirito dei Giochi, organizzati con il supporto della Asl di Latina, è riassunto nel motto: "Learn to Play, Play to Learn" (Impara per giocare, gioca per imparare). Prima della manifestazione, tutte le squadre seguono un programma di preparazione intensivo. Durante la kermesse, l'apprendimento prosegue attraverso una competizione amichevole ad alto livello tecnico, basata su complessi scenari clinici e debriefing formativi strutturati. Molto vasto, infatti, è il ventaglio delle emergenze

(oltre trenta) in cui operare e "sfidarsi", tra le quali l'arresto cardiaco, l'insufficienza respiratoria, la polmonite, l'ostruzione delle alte vie aeree, lo shock settico, il trauma cranico e le malattie rare in pronto soccorso. Come nelle scorse edizioni, l'evento vede la partecipazione attiva di autorevoli giudici e formatori tra i più eminenti esperti in medicina d'emergenza pediatrica, che guidano i partecipanti verso i comportamenti clinici più efficaci. Teatro delle "Olimpiadi della Pediatria d'emergenza" sarà l'Istituto di Istruzione Superiore "San Benedetto-Einaudi-Mattei" di Latina.



SALUTE

■ Con il completamento della copertura in tutta la Regione Lazio, da ieri si può dire attivo definitivamente il Numero Europeo Armonizzato 116117. La sperimentazione aveva visto l'attivazione del numero gratuito, h24, per assistenza sanitaria non urgente a residenti e turisti prima a Roma e Rieti, ora a tutto il territorio laziale. A questo numero è possibile richiedere prestazioni sanitarie a bassa intensità e priorità di cura; è rivolto a cittadini residenti, non residenti e turisti ed è gestito da operatori dell'Ares 118. E' l'operatore poi ad indirizzare l'utente ad uno dei tre livelli di risposta (infermieristica, medica e psicologica). Verranno quindi forniti consigli medici o orientamenti verso la struttura più adatta, senza ricorrere al pronto soccorso.

Attivo in tutto il Lazio il 116117

Il nuovo numero per i malesseri non urgenti



Una operatrice del 116117

Dalla Regione sottolineano che non sostituirà il 112 o il 118 che si confermano i numeri per le emergenze. Si può far riferimento a questo numero per febbre, malesseri o sintomi che richiedono un consiglio medico fuori dall'orario di apertura degli studi dei medici di famiglia, di notte, nei fine settimana e nei giorni festivi; dubbi sull'assunzione di farmaci o sulla gestione di una terapia; informazioni sui servizi sanitari attivi e su come accedervi; necessità di assistenza medica per turisti e persone non residenti; situazioni in cui non è chiaro se rivolgersi al medico di famiglia, alla guardia medica o al pronto soccorso.

«È un servizio che avvicina concretamente la sanità ai cittadini, perché consente di ricevere un primo orientamento, un consiglio sanitario e, quando necessario, di essere indirizzati verso la risposta più appropriata, evitando accessi impropri al Pronto Soccorso e contribuendo, così, a riservare l'emergenza-urgenza a chi ne ha davvero bisogno. L'116117 - afferma il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca - rappresenta anche un tassello fondamentale della sanità territoriale che stiamo costruendo nel Lazio: una rete capace di prendere in carico le persone, di accompagnarle e di offrire risposte accessibili anche

nelle ore notturne, nei fine settimana e nei giorni festivi. Penso, in particolare, agli anziani, a chi vive lontano dai grandi centri, ma anche ai turisti e a chi si trova temporaneamente nella nostra regione. Voglio ringraziare Ares 118, gli operatori sanitari e tutti i professionisti che renderanno possibile questo servizio, ogni giorno. Il nostro obiettivo è chiaro: fare in modo che il cittadino sappia sempre a chi rivolgersi e possa trovare la risposta giusta, nel luogo giusto e nel momento giusto. È questa la sanità di prossimità che continueremo a costruire nel Lazio». ●

L'allarme in ospedale

Fast track pediatrico a rischio

Un'aggressione verbale di medico e infermieri da parte di due genitori, giorni fa, ha messo a nudo i pericoli Il sindacato Coina chiede vigilanza e braccialetti sos per gli operatori del pronto soccorso della pediatria

SANITÀ

ANDREA RANALDI

Un'aggressione verbale sfociata in comportamenti intimidatori nei confronti di medico e infermieri del pronto soccorso pediatrico da parte dei genitori di un bambino sottoposto a visita, ha messo a nudo la situazione di rischio in cui opera il servizio d'urgenza pediatrico dell'ospedale Santa Maria Goretti, esposto a pericoli di sicurezza del tutto simili a quelli del pronto soccorso, ma sprovvisto dei dispositivi utili a prevenire quei rischi. A denunciarlo, con una nota alla

**LA NOTTE DI GIOVEDÌ 20
È SERVITO L'INTERVENTO
DELLA POLIZIA: LA COPPIA
PRETENDEVA PIÙ ESAMI
PER IL FIGLIO PICCOLO**

direzione dell'Asl di Latina, è il sindacato delle professioni sanitarie Coina.

Nella missiva trasmessa ieri alla direzione sanitaria, il segretario Alessandro Britolli evidenzia quella che considera «una grave e persistente situazione di rischio riguardante il personale sanitario della dirigenza medica e del comparto in servizio presso il Fast Track Pediatrico del presidio ospedaliero Santa Maria Goretti di Latina, interessato da ripetuti episodi di aggressione ver-



L'ingresso del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Santa Maria Goretti situato all'esterno del pronto soccorso

bale e comportamenti intimidatori posti in essere da utenti e/o accompagnatori, per cui è stata fatta richiesta di intervento delle forze di polizia in data 20 agosto».

Ad accentuare la condizione di pericolo dell'area pediatrica è la sua dislocazione all'esterno del pronto soccorso, che invece viene presidiato quotidianamente sia da una guardia giurata armata che da operatori addetti alla vigilanza e all'accoglienza agli ingressi dell'ospedale. L'episodio

della scorsa settimana si è risolto con l'intervento dei poliziotti della Squadra Volante, che hanno riportato alla calma i due genitori, in stato di agitazione dopo avere preteso che la pediatra effettuasse esami più accurati per verificare le condizioni del loro figlio, mentre il medico ne aveva escluso la necessità. «Tale situazione appare particolarmente allarmante in considerazione dell'elevata pressione assistenziale che caratterizza il percorso pediatrico di emergenza urgenza e

dell'assenza di adeguati strumenti di protezione individuale per il personale esposto al rischio - scrive Britolli nella nota - A oggi il personale operante presso il Fast Track Pediatrico risulta ancora privo dei braccialetti elettronici anti aggressione, dispositivi indispensabili per consentire l'attivazione immediata dei soccorsi e garantire un tempestivo intervento del personale addetto alla vigilanza e alla sicurezza in caso di episodi di violenza o minaccia. Tale criticità

assume particolare rilevanza alla luce della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori».

Il Coina ricorda infatti che la legge impone al datore di lavoro di adottare tutte le misure necessarie a tutelare i lavoratori, in base al contesto nel quale si inseriscono le loro mansioni. Si aggiungono poi le linee guida ministeriali, aggiornate lo scorso anno, in materia di misure finalizzate all'analisi del fatto di rischio. Senza dimenticare l'apposita legge del 2020 sulla sicurezza dei lavoratori delle professioni sanitarie, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, attività di monitoraggio e formazione e l'inserimento nei piani per la sicurezza delle strutture di misure finalizzate anche alla stipula di protocolli operativi con le forze di polizia per garantire un tempestivo intervento.

Il Coina quindi chiede di rivalutare il rischio aggressioni presso il fast track pediatrico, l'immediata fornitura e attivazione dei braccialetti elettronici anti aggressione per tutto il personale sanitario pediatrico, l'implementazione e il potenziamento dei sistemi di allerta rapida, videosorveglianza e controllo degli accessi nelle aree interessate, infine il rafforzamento del servizio di vigilanza e sicurezza.



Un momento dei funerali di Alessio Carapellotti

La cerimonia

Una folla per l'ultimo saluto ad Alessio: «Ciao fratellone»

Chiesa gremita per i funerali del 32enne

CISTERNA

■ Un'intera comunità si è stretta attorno alla famiglia di Alessio Carapellotti per l'ultimo, commovente saluto. I funerali del 32enne, scomparso sabato 21 agosto dopo una lunga e dolorosa battaglia, si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo. E la risposta della gente è stata straordinaria: la chiesa era stracolma in ogni angolo, con persone assiegate anche fuori dall'ingresso principale, e moltissime altre hanno seguito la cerimonia sistemandosi nei giardini di Fontana Biondi, cercando un po' di riparo dal grande caldo estivo pur di non mancare a quel saluto così importante.

Il momento più intenso e struggente è arrivato al termine della messa, quando il feretro, accompagnato dalla confraternita di San Rocco, ha varcato le porte della chiesa tra un fragoroso applauso che ha rotto il silenzio carico di emozione. Su-

bito dopo, il cielo si è tinto di colori: una nuvola di palloncini gialli, rossi e bianchi è stata liberata verso l'alto. Gli amici hanno acceso anche dei fumogeni degli stessi colori ed esposto un grande striscione ai piedi della scalinata della chiesa con un messaggio semplice e diretto: «Ciao fratellone».

Poche parole, ma cariche di tutto l'affetto di chi ha condiviso

**PALLONCINI, FUMOGENI
E UN LUNGO APPLAUSO
HANNO ACCOMPAGNATO
IL RICORDO
DEGLI AMICI**

con Alessio anni di risate, sogni e vita. Un saluto che ha strapato commozione e nuovi applausi dalla folla presente. Due brani scelti per accompagnare Alessio. È risuonato "16 marzo" di Achille Lauro e poi "Gli angeli" di Vasco Rossi. E poi quell'urlo dalla folla, quel «ciao Alessio» quasi strozzato in gola a raccogliere l'ennesimo applauso a un amico un, figlio un padre ma soprattutto ad un ragazzo coraggioso. ● G.M.



CISTERNA

■ Artena ha conquistato il Palio dell'Anello 2026, portando a casa lo standard e il primo posto con Alessandro Fiorini, oltre al terzo ottenuto da Marco Latini. La manifestazione, andata in scena sabato 22 agosto lungo corso della Repubblica, ha riportato nel cuore di Cisterna la tradizione dei butteri, coinvolgendo trenta cavalieri in rappresentanza di otto Comuni.

L'appuntamento, inserito nel programma di Cisterna Estate, è stato realizzato dall'Amministrazione comunale con il contributo della Presidenza del Consiglio regionale del Lazio, che ha destinato al Comune 20mila euro. Un sostegno economico sul quale interviene il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Vittorio Sambucci, presidente della commissione Sviluppo

L'impegno di Sambucci

«Dalla Regione 20mila euro per Cisterna Estate»



Nella foto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Vittorio Sambucci**

po economico e Attività produttive del Consiglio regionale.

Il finanziamento è stato assegnato nell'ambito del programma dell'Estate Cisternese, a seguito della domanda presentata autonomamente dall'Amministrazione comunale, e ha riguardato la manifestazione dedicata alla rievocazione della tradizione popolare del Palio all'Anello. «Esprimo soddisfazione per il contributo di 20.000 euro concesso dalla Presidenza del Consiglio regionale al Comune di Cisterna per la manifestazione Cisterna Estate. Si tratta di un'iniziativa importante - afferma - che valorizza le radici culturali e le tra-

dizioni del nostro territorio, offrendo al contempo un'occasione di aggregazione e di promozione turistica. Il contributo rappresenta un riconoscimento concreto e utile a garantire la buona riuscita dell'evento, come avvenuto nelle precedenti occasioni. Continuerò a seguire con attenzione le attività e a sostenere le iniziative che valorizzano la nostra comunità e quella dei Comuni limitrofi. Colgo l'occasione per ringraziare, sia da cittadino che da rappresentante istituzionale, la Presidenza del Consiglio regionale per l'importante supporto economico dato all'evento». ●



Una storia da raccontare

● A sinistra il Castello Caetani di Sermoneta, scenario dell'evento. Qui a destra il Presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio. Nella foto in basso Leone Caetani, figura che ha ispirato la prima produzione firmata dalla Fondazione stessa



Riflettori

Leone Caetani, il Principe ribelle

Il 29 e 30 agosto va in scena al Castello la prima produzione della Fondazione Roffredo Caetani. Lo spettacolo scritto e diretto da Roberto Agostini annunciato come una narrazione epica

L'EVENTO

FRANCESCA DEL GRANDE

■ È la prima produzione teatrale in assoluto firmata dalla Fondazione Roffredo Caetani ed è un omaggio alla figura di Leone Caetani (1869-1935), intellettuale, politico e aristocratico italiano che all'apice del prestigio decise di rompere in maniera radicale con quello che era stato il proprio mondo, schierandosi contro il fascismo fino ad essere emarginato, allontanato dalla famiglia e dall'ambiente accademico.

A restituire la complessità di questo personaggio erede di una delle casate più antiche della nobiltà italiana, è lo spettacolo "Tra l'uomo e Leone (L'intesa possibile)" scritto e diretto da Roberto Agostini, e in programma sabato 29 e domenica 30 agosto alle ore 21:00 nella cornice del Castello di Sermoneta, nell'ambito della rassegna "Alla Corte dei Caetani".

Principe di Teano e Duca di Sermoneta, Leone fu un uomo di scienza e di passioni civili. Era il 1921 quando, all'età di 51 anni, effettuò la sua drastica scelta: vendere gran parte dei suoi beni in Italia e partire per il Canada, dove si stabilì a Vernon insieme alla compagna (la giovane danzatrice Ofelia Fabiani) e alla figlia Sveva, dopo la separazione dalla moglie Vittoria Colonna. Lì visse in esilio volontario gli ultimi quattordici anni della sua vita, fino alla morte avvenuta nel dicembre del 1935.

Leone Caetani non fu però solo un uomo di rottura politica - ricordano le note dell'evento - ma

anche uno dei massimi orientalisti del nostro Paese. È infatti sua l'opera monumentale gli "Annali dell'Islam", diventata famosa a livello internazionale per il rigore scientifico e critico con cui è stata realizzata. Leone analizza e traduce qui le fonti primitive arabe sui primi decenni della civiltà islamica, scardinando con il suo metodo d'indagine molte letture sull'argomento allora diffuse.

Lo spettacolo diretto da Agostini si concentra sugli ultimi mesi di vita del principe, trasformando il suo esilio canadese in un "viaggio interiore" tra ricordi e riflessioni. "La narrazione - spiega il regista, - assume così il respiro di un racconto epico, quasi omerico, per restituire alla sua vicenda personale una dimensione universale, capace di parlare a chiunque si sia mai interrogato sul senso delle proprie

LA VICENDA RIPERCORRE GLI ULTIMI MESI DI VITA IN CANADA, LA RINUNCIA AI PRIVILEGI E LA RICERCA DELLA LIBERTÀ PERSONALE

scelte".

Per la Fondazione Roffredo Caetani, l'evento rappresenta un tassello fondamentale per la valorizzazione della memoria locale e nazionale. "Con questo spettacolo - dichiara Massimo Amodio, presidente della Fondazione Roffredo Caetani - restituiamo alla comunità una delle storie più intense custodite nella memoria della famiglia Caetani: quella di un uomo che ha avuto il coraggio di scegliere se stesso, pagandone



IPSE DIXIT Il valore delle scelte

● "Ispirata alla figura di Leone Caetani, erede di una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia italiana, prende forma una storia che riflette sul valore delle scelte e sul coraggio di ribellarsi alle rigide convenzioni sociali del tempo". La regia di Roberto Agostini, con Claudio Spadola e Annalisa Picconi

il prezzo fino in fondo".

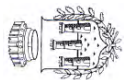
Per assistere allo spettacolo (inizio ore 21:00) è possibile acquistare i biglietti direttamente sulla piattaforma ufficiale della Fondazione all'indirizzo <https://www.giardinodininfaf.eu/collections/alla-corte-dei-caetani>.

Gli elementi per accendere interesse e curiosità ci sono veramente tutti, legati alla vicenda che si muove sul filo del conflitto tra le convenzioni e la libertà personale. Roberto Agostini accetta la sfida di rappresentare la storia che si svolge idealmente durante l'esilio canadese a Vernon, nel Castello di Sermoneta, luogo simbolo del potere della famiglia Caetani.

Con "Tra l'uomo e Leone (L'intesa possibile)" la Fondazione compie un salto evolutivo che è importante sottolineare: da cu-

**MASSIMO AMODIO:
«RESTITUIAMO
UNA DELLE STORIE PIÙ
INTENSE DELLA MEMORIA
DELLA FAMIGLIA»**

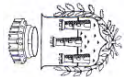
stode della memoria, ruolo che svolge da sempre con massima serietà, diventa anche produttrice attiva di cultura, trasformando la propria stessa memoria familiare in una narrazione universale e rendendo lo spazio fisico del Castello co-protagonista della messa in scena per un rito comunitario di riscoperta che unisce il territorio, la sua storia e le grandi domande sul senso della libertà. ●



Cisterna, la Linea 4 torna nel quartiere San Valentino: percorso ripristinato dal 24 agosto
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-la-linea-4-torna/>

Artena stravince il "Palio dell'Anello 2026" di Cisterna di Latina
<https://www.latinaquotidiano.it/artena-stravince-il-palio-dellanello-2026-di-cisterna-di-latina/>

Cisterna Volley, l'opposto Barotto: "L'obiettivo è essere al 100% a metà ottobre"
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-volley-lopposto-barotto-lobiettivo-e-essere-al-100-a-meta-ottobre/>



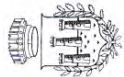
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

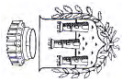
25 AGOSTO 2026

DISSERVIZI TRASPORTI A CORI E GIULIANELLO, INSORGE IL COMITATO: FLOP DEL COLLEGAMENTO CON CISTERNA

<https://latinatu.it/disservizi-trasporti-a-cori-e-giulianello-insorge-il-comitato-flop-del-collegamento-con-cisterna/>



Disservizi TPL a Cori e Giulianello: il Comitato denuncia ritardi e carenze sui collegamenti
<https://www.laspunta.it/disservizi-tpl-a-cori-e-giulianello-il-comitato-denuncia-ritardi-e-carenze-sui-collegamenti/>

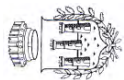


Cisterna: Tommaso Barotto, l'infortunio è alle spalle

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-tommaso-barotto-linfortunio-e-alle-spalle/>

Sanità, attivo in tutto il Lazio il numero unico 116117 per le cure non urgenti

<https://laziotv.it/latina/sanita-attivo-in-tutto-il-lazio-il-numero-unico-116117-per-le-cure-non-urgenti/>

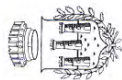


Cisterna, scomparso da 10 giorni Antonio Cardinali: l'appello della famiglia

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-scomparso-da-10-giorni-antonio-cardinali-lappello-della-famiglia/>

Palio dell'Anello a Cisterna, Artena pigliatutto

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/palio-dellanello-a-cisterna-artena-pigliatutto/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



25 AGOSTO 2026

Sanità, da oggi anche in provincia di Latina attivo il nuovo numero 116117

<https://www.studio93.it/sanita-da-oggi-anche-in-provincia-di-latina-attivo-il-nuovo-numero-116117>

Udr 10 - litorale sud, Astral: "Modifiche al percorso Cori - Cisterna Fs"

<https://www.studio93.it/udr-10-litorale-sud-astral-modifiche-al-percorso-cori-cisterna-fs>